

“Educare per educarci al rispetto di sé e dell’altro” **Una ” storia al mese” di Miriam Ridolfi**

“Il quarto mago”

Questa volta voglio raccontarvi una “storia” di Natale, tra le tante che vado cercando, ogni anno, come regalo che resta, perché chiedo a chi legge o ascolta di raccontarla a sua volta.

E’ la “storia” del quarto Mago.

Poiché infatti i “Tre Re Magi”, non eran Magi ma semmai Maghi, cioè “stregoni”, non erano certamente Re e probabilmente neppure Tre, poiché sta scritto di “alcuni maghi”, io racconterò del quarto mago, quello più sfortunato, che giunse troppo tardi, quando già la Sacra Famiglia era fuggita in Egitto, per sottrarsi alla strage di bambini, dai due anni in giù, ordinata dal re Erode.

Quando apparve la stella – che Giotto per primo disegnerà cometa – questo quarto mago, che la leggenda dice chiamarsi Artibano, distava dagli altri tre suoi compagni, dieci giorni di viaggio. Poiché lungo il cammino incontrò un moribondo che soccorse e assistette per un intero pomeriggio, arrivò in ritardo all’appuntamento quando i compagni erano già partiti. Artibano, per seguire la stella aveva venduto tutti i suoi averi, per comprare uno zaffiro, un rubino e una perla da portare in dono al nuovo re di tutte le genti . Senza perdersi d’animo, vendette lo zaffiro e da solo si affrettò ad intraprendere il suo viaggio, attraverso il deserto, fino a Betlemme, luogo indicato dalla stella. Qui giunto, seppe che i compagni erano subito ripartiti “per altra via”, avvertiti in sogno delle intenzioni di Erode, così come Giuseppe, fuggito con Maria e il Bambino. Artibano, venduto anche il rubino, continuò la sua ricerca in Egitto e di nuovo in Palestina per alcuni anni, ma invano. Allora, per sapere dove avrebbe potuto trovare il Messia, l’uomo mandato da Dio, chiese aiuto ad un rabbino che così lesse su un papiro: “Sarà opportuno cercare il Messia tra i poveri, gli umili, i doloranti, gli oppressi”. Da allora Artibano cominciò a sfamare gli affamati, a vestire gli ignudi, a curare gli infermi, a visitare i carcerati, con amore fraterno.

Erano passati trentatré anni da quando aveva avvistato quella stella: Artibano era ormai vecchio e stanco, tuttavia non rinunciò neppure quell’anno a recarsi, come aveva fatto sempre, a primavera, a Gerusalemme, alla festa del Tempio. Era venerdì, e la città santa brulicava di israeliti venuti dalle terre più lontane e molti si recavano al luogo del Teschio, fuori le mura, dove si crocifiggevano due malfattori e un tale, Gesù da Nazaret - così dissero ad Artibano - che aveva fatto opere prodigiose a vantaggio del popolo, ma Pilato lo mandava a morte perché si diceva Re dei Giudei e i sommi sacerdoti perché si diceva Figlio di Dio. Artibano pensò subito che forse poteva trattarsi di quel Messia che tanto aveva cercato e si affrettò verso quel luogo, sperando di arrivare in tempo, magari ad offrire a riscatto quell’ultima perla che aveva conservato per Lui. Ma sulla strada incontrò una fanciulla schiava che gli chiese aiuto e non seppe negargli la sua preziosa perla. In quell’attimo si udì un grande boato e la terra tremò così forte che molte pietre caddero: una colpì alla fronte Artibano che, sentendosi mancare, pensava con dolore a quanto era stata vana la sua vita per aver cercato, per tanti anni, quel Volto - per contemplarlo, per servirlo, per dargli i suoi doni, - senza riuscire a trovarlo. “Avrei voluto ospitarti, sfamarti, vestirti - piangeva Artibano - ed ora, in mano a tanti nemici, almeno consolarti!”.

Una voce soave si fece allora sentire al suo orecchio. “In verità, in verità ti dico che ogni volta che hai fatto questo ai tuoi simili, l’hai fatto a me.”

Artibano respirò di sollievo: il suo lungo viaggio era finito, i suoi doni erano stati graditi, aveva trovato il suo Re, ora poteva stare con Lui, in pace.

Il terzo martedì ogni mese dalle 13,30 -14,30 presso la **biblioteca Lame** di Bologna (Quartiere Navile, via Marco Polo n. 21/13 – 051-6350948. Bibliotecalame@comune.bologna.it)

La storia si può ritirare in ogni momento in biblioteca e si può consultare o scaricare sul sito: www.comune.bologna.it/iperbole/q_navile/biblioteche.htm in “programma della biblioteca lame”. Spero che la lettura di questa storia vi suggerisca di scrivermi (in via Giulio Verne n. 3 – 40128 Bologna) o di lasciarmi le vostre osservazioni, suggerimenti, altre “storie”, in biblioteca oppure alla Banca del Tempo – Quartiere Navile (tel. 051- 368930).

“Rispondere” mi aiuta a continuare a scrivere.

Per gli incontri con le classi informazioni in biblioteca.